



# Corriere Adriatico

## SALUTE & BENESSERE

Il progetto La collaborazione tra atenei e imprese  
La ricerca sarà orientata a terapie e nuovi farmaci

# Una task force marchigiana per la medicina personalizzata

**N**asce MarcheBiobank. È il frutto della collaborazione tra Università e imprese per realizzare nelle Marche la prima Biobanca regionale per la medicina personalizzata. Il progetto ha preso vita due anni fa e sono stati recentemente presentati i risultati raggiunti in vista della prossima inaugurazione della prima biobanca regionale al di fuori delle strutture sanitarie, all'Università Politecnica delle Marche. L'incontro si è tenuto all'Università di Urbino e ha visto la presenza di tutta l'assemblea dei partner di MarcheBiobank, la piattaforma di ricerca collaborativa per la medicina personalizzata: farmaci, diagnostici e nuovi approcci terapeutici, progetto co-finanziato dalla Regione Marche attraverso il Por Marche Fesr 2014/2020.

### Il partenariato

Diatheva, azienda di biotecnologie di Cartoceto, è capofila del progetto che coinvolge un partenariato pubblico-privato composto da 10 aziende di

### STUDIERÀ IL TRATTAMENTO DI MALATTIE ONCOLOGICHE CRONICHE E RARE

diverse dimensioni insieme alle Università di Urbino, Camerino, Ancona e alla Fondazione Cluster Marche. «L'incontro dei giorni scorsi ha documentato il raggiungimento della maggior parte degli obiettivi prefissati e l'importanza di mettere a sistema le competenze presenti in Regione nella medicina personalizzata – spiega il professore Mauro Magnani di UniUrb, coordinatore scientifico del progetto –. Sono già attivi e funzionanti i tre laboratori diffusi presso i tre atenei partecipanti focalizzati sulla genomica, metabolica, proteomica e sulla caratterizzazione

### L'obiettivo



### Un impegno duraturo a favore del territorio

● Il mondo della ricerca regionale marchigiana ha lavorato negli ultimi due anni insieme alle altre aziende partner del progetto (oltre alla capofila Diatheva, fanno parte del partenariato Angelini Pharma, Diatech Pharmacogenetics, Pharmaprogess, Prosofika, Mivell, Recusot, Gluos e le Università della Regione) per sviluppare un approccio integrato per la terapia personalizzata dei tumori ematologici ad elevato medical need con particolare attenzione alle leucemie acute per offrire ai pazienti e agli operatori strumenti terapeutici più aderenti alle caratteristiche dei pazienti. Si punta a sviluppare approcci nutraceutici mirati per la prevenzione e la gestione di due malattie croniche che colpiscono un numero sempre crescente di individui quali il diabete mellito di tipo II e l'osteopenia. L'obiettivo principale a cui punta la piattaforma regionale è di rendere stabile nel tempo una collaborazione efficace tra le imprese e il mondo della ricerca nella Regione per la medicina personalizzata e nuovi approcci terapeutici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un medico in laboratorio e, a fianco, il convegno di Urbino

morfo funzionale di campioni biologici normali e patologici. L'iniziativa sta contribuendo a stabilizzare una rete regionale di ricercatori pubblici e privati ed a fornire ad aziende piccole, medie e grandi competenze avanzate a beneficio dei pazienti e delle aziende stesse».

Tra i principali obiettivi «abbiamo l'attivazione di una Biobanca regionale no-profit e di un laboratorio di ricerca coordinata da Diatech Pharmacogenetics – spiega Magnani –. Sono tre i progetti sperimentali per realizzare applicazioni concrete all'interno della piattaforma, nell'ambito dell'area tematica di riferimento. Sono previsti nuovi strumenti diagnostici e terapeutici per il trattamento mirato e personalizzato di pazienti oncologici coordinato da Diatech Pharmacogenetics. Inoltre, è in programma una piattaforma per lo sviluppo di nuovi strumenti terapeutici per il trattamento personalizzato di pazienti con specifici needs e con malattie rare coordinato da Angelini. Lo sviluppo di nuovi approcci farmaceutici e nutraceutici per il trattamento di patologie croniche coordinato da Mivell. Sarà sviluppata una piattaforma di trasferimento tecnologico per l'industrializzazione di nuovi prodotti nel campo della medicina personalizzata e per il trattamento e la gestione di malattie croniche, oncologiche e malattie rare. I risultati della ricerca e sviluppo del programma di investimento saranno costantemente diffusi e valorizzati».

La Biobanca diventerà operativa nei prossimi mesi e sarà Ente non profit e orientata a malattia, prevalentemente di natura genetica rara ed oncoematologica con sede presso il Campus Universitario della Facoltà di Medicina dell'Università Politecnica delle Marche. Sarà inserita in una rete europea di biobanche (Bbmri-Biobanking and Biomolecular Resources Research) a cui partecipano le maggiori realtà del settore nazionali, a loro volta collegate a network di biobanche europee attraverso il Consorzio Europeo per le Infrastrutture di Ricerca Bbmri-Eric (Bio-

### MARCHEBIOBANK SARÀ UN ENTE NON PROFIT COLLEGATO ALL'EUROPA

banking And Biomolecular Resources Research and European Research Infrastructure Consortium) che rappresenta uno strumento legale per facilitare la creazione e il funzionamento delle infrastrutture di ricerca europee. «Il valore aggiunto del Laboratorio Biobanca – conclude Magnani –, sarà quello di mettere in collegamento il repository dei campioni biologici e il sistema informativo della Biobanca con l'eventuale cartella clinica elettronica dell'azienda sanitaria».

Beatrice Giannotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA